

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 191-A)

RELAZIONE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO e DELL'INTERNO)

(RELATORE LEPORE)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

di concerto col Ministro del Tesoro

col Ministro della Difesa

e col Ministro della Pubblica Istruzione

NELLA SEDUTA DELL'11 OTTOBRE 1963

Comunicata alla Presidenza il 4 febbraio 1964

Celebrazione nazionale del ventennale della Resistenza

ONOREVOLI SENATORI. — Come a voi è noto, per la ricorrenza del ventennale della Resistenza — settembre 1943-settembre 1963 — il Governo ha presentato un disegno di legge, con il quale si è reso promotore di una serie di manifestazioni a carattere nazionale per ricordare al popolo, ma soprattutto alle giovani generazioni, gli alti valori morali di libertà, di democrazia, di giustizia sociale e di pace che ne nutrirono la fiamma animatrice.

Per provvedere a tali manifestazioni e concretare l'iniziativa presa, nel disegno di legge è stato preveduto:

1) l'istituzione di un Comitato nazionale posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, con l'incarico di programmare, preparare ed organizzare le relative manifestazioni celebrative;

2) l'approvazione del disposto programma da parte del Presidente del Consiglio, d'intesa col Ministro della pubblica istruzione e col Ministro della difesa;

3) la nomina del Presidente e dei membri del Comitato su proposta del Presidente del Consiglio, con decreto del Capo dello Stato;

4) lo stanziamento di cento milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per ciascuno degli esercizi 1963-64 e 1964-65.

Tale disegno di legge è stato esaminato dalla 1^a Commissione permanente ed approvato all'unanimità dai presenti. E non poteva essere diversamente, perchè tutti gli italiani, a qualunque fede politica appartengano, sentono che, negli episodi veramente epici, che hanno caratterizzato la Resistenza, risplendono caratteri che non sono e non furono patrimonio di un solo partito o di una sola fede, ma che costituirono il supremo anelito di tutti i veri italiani: sete di giustizia, di libertà e di democrazia; ripudio di tutte le velleità di grandezza e di tutte le idee di dominio non fondate sul diritto; desiderio sincero di pace con tutti, di libera e civile convivenza con tutti i liberi popoli della Terra.

È necessario che il ricordo della Resistenza sia scolpito indelebilmente specie nel

cuore dei giovani, perchè, meditando sulle sofferenze del passato e sulle tante vittime generose che s'immolarono e furono immolate in modo spesso crudelissimo, essi tragano sicura conoscenza di certi immortali valori, senza i quali non è concepibile una società veramente umana e civile.

« A egregie cose il forte animo accendono - l'urne dei forti... » ed oggi come ieri, come sempre, a egregie cose accenderà gli animi la memoria dei forti che nella Resistenza lottarono strenuamente fino alla morte, ma anche fino alla vittoria! E da questa memoria saremo tutti spinti a ricordare che non c'è democrazia, ordinato lavoro, benessere, elevato civismo, senza libertà, quella libertà che è obbedienza alle leggi, armonia del diritto di ciascuno col diritto di tutti, che non è monopolio di alcun Partito, ma fede, speranza, anelito di tutti gl'italiani migliori.

La 1^a Commissione, approvando le norme del disegno di legge, auspicò con unanime voto che le manifestazioni fossero austere, estese, non localizzate; che la Scuola e l'Esercito vi fossero chiamati con particolare risalto; che il ricordo del duro, dolorosissimo cammino percorso per ridare alla Patria un nuovo aspetto politico, morale e sociale sia solennizzato in un clima di distensione e di unità, con rigoroso rispetto della verità storica, in uno spirito di piena pacificazione di tutti gli italiani. I quali dovranno avere di questa seconda epopea risorgimentale una precisa e completa conoscenza, per attingere da essa le forze animatrici del loro rinnovamento morale, civile, sociale e politico.

Con tali intendimenti è stato approvato il presente disegno di legge, dalla 1^a Commissione e, con tali intendimenti, il relatore lo sottopone all'approvazione del Senato, nella fiducia di una concorde, spontanea, pronta, adesione pensando che la raccomandazione di provvedere a comitati regionali, o a sottocomitati che si voglia, fatta da alcuni membri della Commissione, sarà valutata nella predisposizione del programma che il Comitato nazionale non mancherà di predisporre, per sottoporlo successivamente all'approvazione del Presidente del Consiglio.

LEPORE, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È istituito sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica un Comitato nazionale per la celebrazione del ventennale della Resistenza, con il compito di preparare e di organizzare le manifestazioni celebrative sul piano nazionale, secondo un programma da approvarsi dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri della difesa e della pubblica istruzione.

Art. 2.

Il Presidente e i membri del Comitato saranno nominati con decreto del Capo dello Stato, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 3.

Per gli scopi indicati all'articolo 1 è autorizzata la spesa di lire 100 milioni, per ciascuno degli esercizi finanziari 1963-64 e 1964-65, da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Art. 4.

Alla copertura dell'onere di lire 100 milioni derivante dall'attuazione della presente legge, per l'esercizio finanziario 1963-64, si provvederà con una aliquota delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del provvedimento concernente il condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.